



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2357 del 11/02/2014

Prot n° 201305721 del 29/11/2013

Ditta proponente Comune di Lama dei Peligni

Oggetto Interventi di messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni-ex discarica comunale.

Comune dell'intervento LAMA DEI PELIGNI **Località** Loc. Colle Cieco

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 all.IV p.to 7 lett.u

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali dott. Scoccia (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo: ing. De Iulio (delegato)

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

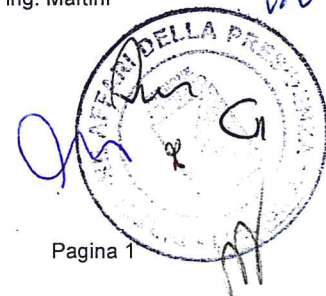
Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute





\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Lama dei Peligni
per l'intervento avente per oggetto:

Interventi di messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni-ex discarica comunale.
da realizzarsi nel Comune di LAMA DEI PELIGNI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Nel rispetto delle prescrizioni già indicate nella Conferenza dei Servizi del 30/04/2013

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

dott. Scoccia (delegato)

ing. Di Meo

ing. De Iulis (delegato)

ing. Faieta

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-~~V.A.~~-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: “ Interventi di messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni-ex discarica di Lama dei Peligni”.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Comune di Lama dei Peligni (CH) ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

- Dott. Geol. Pietro Di Giuseppe/Riccardo Di Pasquale;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera u);

Categoria di opera

“Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 Aprile 2006, n. 152)”.

Data di deposito Studio in formato cartaceo

29 Novembre 2013, ns. prot. 5721 del 02.12.2013;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 43- Ordinario del 27.11.2013;

Pubblicazione su SITO INTERNET

27.11.2013;

Osservazioni pervenute

Nessuna

C di S. (Servizio Gestione Rifiuti)

Approvazione progetto definitivo in data 30.04.2013

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

- Studio preliminare ambientale;
- Relazione geologica,etcc;
- Relazione tecnica;
- Elaborati grafici;
- Viabilità di cantiere;
- Integrazioni spontanee;
- Computo metrico.



SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE

Premessa

“..i risultati dell'Analisi di Rischio sanitaria ambientale sito specifica, evidenziano il rischio derivante dai C>12 nel suolo profondo esclusivamente per la risorsa idrica sotterranea, per cui gli interventi di seguito proposti, riguardano la messa in sicurezza permanente attraverso il consolidamento del corpo di discarica con la contestuale messa in sicurezza delle acque di impregnazione della coltre superficiale e la bonifica dei terreni contaminati da idrocarburi pesanti (C>12) come di seguito specificato”.

“La ex-discarica ha un’origine “abusiva” successivamente autorizzata, nel 1986, in virtù di ordinanza sindacale ex art. 12 del D.P.R. 915/82 e con coltivazione che copre un periodo di c.ca 12 anni, tra il 1984 e il 1996. Inoltre la ex-discarica è stata oggetto di sequestro da parte della Procura della Repubblica con Ordinanza di sequestro n. 874/3 R.G.N.R.”

Localizzazione del sito

Il sito di ex-discarica ricade nel Foglio n. 147 – III della Carta Topografica d’Italia (Tav. 1) ed è ubicato in località “Colle Cieco”, del comune di Lama dei Peligni.

“...si sviluppa dal crinale di un versante degradante verso il Fiume Aventino, altimetricamente tra una quota di circa 620m sino a circa 520m slm, ed è catastalmente individuabile al Foglio di mappa n. 25 p.lla n. 302 - 305 e Foglio n. 30 p.lle n. 151 – 152 – 153 – 154 – 155 - 156 – 157 – 158 – 159 – 160 – 164 – 202 – 203 – 204 – 205 – 212 – 213 – 215 – 216 – 217 – 219 – 220 – 221 - 222 – 223 - 226 – 228 – 230 – 235 - 334 - 336 e 339 del Comune di Lama dei Peligni.”

Relativamente alle dimensioni il proponente testualmente riporta nello studio : “la discarica può essere associabile ad una forma lobata o linguoide, di lunghezza massima di 370m e di larghezza media di 40÷50m e massima di c.ca 80m, la superficie complessiva risulta pertanto di c.ca 15.760m² e con un volume, in parte calcolato (dalle indagini geofisiche) ed in parte stimato di circa 33.089m³”.

“Le caratteristiche costruttive e realizzative sono emerse in seguito al sopralluogo tecnico dal quale risulta che, è assente un sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, sono assenti sistemi di intercettazione e raccolta delle acque piovane, di drenaggio e trattamento del percolato, captazione del biogas, è inoltre assente un sistema di chiusura e/o tombamento. La ex-discarica allo stato attuale risulta recintata esclusivamente sul lato monte e lungo le scarpate.”

Inquadramento programmatico

“L’area di progetto, collocata in un contesto agricolo, risulta:

- non inserita in siti di importanza comunitaria SIC;*
- non inserita in zone di protezione speciale ZPS;*
- rientra all’interno della zona IBA n°115 (Important Bird Areas), cioè di siti individuati in tutto il mondo, sulla base di criteri ornitologici applicabili su larga scala, da parte di associazioni non governative che fanno parte di BirdLife International, che include una vasta area dei Monti Frentani e dei Monti Pizzi”.*

Relativamente al Piano territoriale della Provincia di Chieti a pag. 32 dello studio di verifica si legge che “non individua tematismi o destinazioni d’uso particolari in contrasto con la realizzazione del progetto di messa in sicurezza della ex discarica in loc. “Colle Cieco” del Comune di Lama dei Peligni (CH).”

Relativamente al Piano Regionale Paesistico il proponente riporta che: “L’area di progetto risulta inserita nell’Ambito fluviale “Fiumi Sangro e Aventino” così come si evince dallo stralcio di cartografia di cui all’Allegato 4. L’area è individuata nella zona A.0.1.

“Area di particolare interesse agro-silvo-pascolive, che rivestono contenuti rilevanti anche dal punto di vista agro zootecnico” (art. 64 N.T.A. coordinate).

L’art. 65 delle N.T.A. coordinate stabilisce che:

“[omissis]

Nell’ambito del fiume Sangro-Aventino sono ammessi per la zona A.0.1. l’uso tecnologico 6.1 limitatamente agli impianti di depurazione qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale e l’uso pascolivo 3.1 qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale”.

Relativamente al Piano Regionale di Tutela delle Acque lo studio riporta “lo stralcio di cui alla figura seguente (allegato 2 alla Relazione Generale RI.4:

http://www.regione.abruzzo.it/pianoTutelaacque/docs/elaboratiPiano/RI_4/Allegati/Allegato_2.pdf), che evidenzia la necessità di tutela dall’inquinamento del tratto di fiume Aventino”.



Relativamente al Vincolo idrogeologico , l'area in questione risulta vincolata .

Relativamente al P.A.I. "l'area di ex-discarica risulta interessata da un colamento attivo perimetrato a Pericolosità Molto Elevata (P3) limitatamente alla porzione monte, mentre a valle da Pericolosità Moderata (P1).

Relativamente al P.S.D.A. il sito viene indicato come "area bianca".

Relativamente alla pianificazione comunale " attualmente l'area viene perimetrata come – agricola".

Relativamente all'uso del suolo della Regione Abruzzo, l'area in questione è individuata con la presenza di "Prati stabili".

Nel merito, per quanto riguarda le condizioni di stabilità dell'area, rimandando agli allegati specifici ed alle indispensabili e preventive valutazioni dell'Autorità di Bacino, a pag. 22 dello studio si legge che:

-“Nell'area in studio sempre presenti risultano le superfici con forme di dilavamento prevalentemente diffuse e localmente concentrate, le superfici interessate da deformazioni superficiali lente e le forme calanchive, legate per lo più all'esposizione del versante e alla natura litologica dei materiali ivi presenti, particolarmente sensibili alla presenza di acqua soprattutto nei periodi più piovosi. Sono inoltre presenti orli di scarpata e/o degradazione, solchi di ruscellamento concentrato e alvei con tendenza all'approfondimento e, in particolare più a valle dell'area perimetrata in discarica sono anche presenti, sino al Fiume Aventino, fenomeni gravitati di genesi complessa.”

-Nello specifico, nell'area di ex-discarica si rileva una scarpata sub-verticale (da quota 620m a 590÷600m slm), impostata appena a valle del contatto tra i depositi continentali (detriti di falda) e quelli marini (argille siltose), nella porzione più sommitale si presenta c.ca verticale e sono presenti riporti di origine antropica e opere di contenimento della scarpata per un'altezza complessiva di c.ca 3,5m (costituito in sequenza dal basso verso l'alto in: 50cm cordolo in cls, 1,0m gabbionata e 2,0m terreno di riporto), che rappresenta la zona di alimentazione di un fenomeno gravitativo in atto costituito prevalentemente da accumuli antropici (rifiuti) e in piccola parte da materiale di natura mista litoide/terrigeno”

-Il fenomeno gravitativo che investe la ex-discarica, in base agli indizi geomorfici rilevati, a parere dello scrivente, in base alla tipologia di movimento può essere distinto, da monte verso valle, dapprima da uno scorrimento traslativo con modesta componente rotazionale testimoniata da contropendenze in superficie e da una presunta superficie di scivolamento inclinata, con spessori modesti di materiale (prevalentemente rifiuti) coinvolto..”

Interventi di progetto

- RIMOZIONE DEI RIFIUTI E DEI TERRENI MISTI A RIFIUTI E RIEMPIMENTO CON LIVELLATURA DELLE ZONE DI DISCARICA;
- RIMOZIONE DEL TERRENO CONTAMINATO;
- SCAVO E MOVIMENTAZIONE DEI TERRENI;
- COLLAUDO FINALE DELL'INTERVENTO;
- RIEMPIMENTO DELLO SCAVO E RIPRISTINO DELL'AREA;
- MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELL'AMMASSO DI RIFIUTI;
- MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI GASSOSE DI BIOGAS SUL CORPO DI DISCARICA.



Nello specifico:

“La copertura sarà realizzata mediante una struttura multistrato, costituita dal basso verso l’alto, dai seguenti livelli:

- a) strato di regolarizzazione di spessore di 30cm: è lo strato a contatto con i rifiuti ed ha lo scopo di favorire la messa in opera degli strati immediatamente superiori, costituito da materiale arido (sabbie e limi);*
- b) strato impermeabile costituito da una geomembrana impermeabile in HDPE liscia con spessore di 1,5mm a protezione degli strati sottostanti;*
- c) strato drenante costituito da geocomposito drenante di spessore 11mm avente la funzione di ridurre il carico d’acqua sullo strato impermeabilizzante, di eliminare l’eventuale formazione di un battente idraulico sopra lo strato protettivo e di ridurre la pressione interstiziale migliorandone la stabilità;*
- d) geogriglia mono-orientata in HDPE da 450g/m², avente la funzione di aumentare la stabilità dello strato sovrastante limitandone i movimenti e migliorandone la resistenza al taglio;*
- e) strato superficiale di copertura di spessore di 50cm: costituito da terreno vegetale, che favorisca lo sviluppo delle specie vegetali di copertura e fornisca un’adeguata protezione agli strati sottostanti;*
- f) spargimento di idrosemina di sementi di piante erbacee per formazione di un cotico erboso consolidante sullo strato superficiale di copertura.”*

Altre opere

“_ opere per la regimazione delle acque meteoriche attraverso la realizzazione di una cunetta intorno e in superficie alla copertura o “capping” del corpo dei rifiuti, che ha lo scopo di convogliare ed allontanare le acque all’esterno del sito di discarica;

_ movimentazione e costipazione dell’ammasso rifiuti esistenti e riportati;

_ il ripristino di una recinzione perimetrale al sito oggetto d’intervento e del cancello sulla strada d’accesso al sito di discarica”.

Falda

“Considerando che gli studi sulla piezometria ed in particolare sulle soggiacenze misurate nell’ultima campagna di rilievi (settembre-ottobre 2007), hanno mostrato una profondità dal locale p.c. della superficie piezometrica di c.ca 3,50-4,0m in S1 (valle idrogeologico), mentre quella di dicembre 2010 una profondità di c.ca 5,0m in S6.

In questa zona la falda acquifera mostra caratteri stagionali, ed in particolare possono verificarsi escursioni della superficie piezometrica, anche di qualche m, in funzione del regime di piovosità (più elevata nei periodi tardo autunnale).

Inoltre, la natura litologica dell’acquifero, presenta valori di permeabilità medio-bassi (limi argillosi debolmente sabbiosi), per cui i processi di emungimento della falda potrebbero portare a fenomeni di ricarica lenta ed anche ad un depauperamento della falda stessa.”

A tal proposito il progetto prevede la costruzione di una trincea drenante di cinturazione e isolamento, perimetralmente alla zona di copertura superficiale del corpo discarica (Tav. 9), mediante la realizzazione di uno scavo del terreno a sezione rettangolare, con profondità costante di circa 2,0m e larghezza costante di 0,40m, successivamente riempito con pannelli drenanti prefabbricati etcc.

